



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

UFFICIO 5 PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI E PROFILASSI INTERNAZIONALE

A

ASSESSORATI ALLA SANITA' REGIONI
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA
SALUTE – NAS Sede Centrale

ASSESSORATI ALLA SANITA' PROVINCE
AUTONOME TRENTO E BOLZANO

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO P.S.
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

U.S.M.A.F./SASN UFFICI DI SANITA'
MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL
TURISMO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL
TURISMO

DIREZIONE GENERALE DELLA
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
UFFICIO 8

COMANDO GENERALE CORPO DELLE
CAPITANERIE DI PORTO
CENTRALE OPERATIVA

DIREZIONE GENERALE SANITA' ANIMALE E
FARMACO VETERINARIO

ENAC
DIREZIONE SVILUPPO TRASPORTO AEREO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UNITA' DI CRISI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

MINISTERO DELLA DIFESA
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
ISPettorato GENERALE DELLA SANITA'

CROCE ROSSA ITALIANA
REPARTO NAZIONALE DI SANITA' PUBBLICA

MINISTERO DEI TRASPORTI

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE
INFETTIVE – IRCCS “LAZZARO SPALLANZANI”

AZIENDA OSPEDALIERA - POLO
UNIVERSITARIO OSPEDALE LUIGI SACCO

ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI
MIGRANTI E PER IL CONTRASTO DELLE
MALATTIE DELLA POVERTA'(INMP)

OGGETTO: Febbre della Valle del Rift – Kenya

12 febbraio 2021

La febbre della Valle del Rift (RVF) è stata segnalata in Kenya negli esseri umani nelle contee di Isiolo e Mandera e negli animali nelle contee di Isiolo, Mandera, Murang'a e Garissa. Al 4 febbraio 2021, sono stati segnalati in totale 32 casi umani (14 confermati positivi) e 11 decessi (tasso di mortalità CFR 34%).

Contea di Isiolo

Si ritiene che l'evento sia iniziato il 19 novembre 2020, con decessi tra pastori che presentavano sintomi di febbre, mal di testa, malessere generale con o senza nausea, epistassi/ematemesi e dolore/diarrea addominale segnalati al Dipartimento di Sanità della Contea di Isiolo. Il primo caso umano è stato segnalato alla fine di novembre 2020 dal reparto di Sericho nella sub-contea di Garbatulla. Sono stati

segnalati decessi a Gafarsa ed Erisaboru all'interno della sub-contea di Garbatulla e Korbasa nella sub-contea di Merti. Il 16 dicembre, la Febbre della Valle del Rift è stata confermata mediante PCR presso il Laboratorio Nazionale di Virologia (NVL), Istituto di Ricerca Medica del Kenya (KEMRI). Al 4 febbraio 2021, erano stati segnalati un totale di 22 casi umani (12 confermati positivi) e 10 decessi (tre confermati positivi). La maggior parte dei casi proveniva dalla sub-contea di Garbatulla, in maggioranza pastori maschi e di età compresa tra 13 e 70 anni.

Il 19 novembre 2020 sono stati segnalati casi nelle pecore e nelle capre nella sub-contea di Sericho, che è principalmente pastorale. Le comunità di questa zona vivono nei villaggi e il bestiame è al pascolo in aree di pascolo comuni. Campioni animali sono risultati positivi a IgM e a real-time PCR per RVF presso il Laboratorio Veterinario Centrale di Kabete e presso il Laboratorio Regionale Veterinario di Ricerca di Garissa. L'evento è stato ufficialmente confermato il 7 gennaio 2021 e segnalato all'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) il 15 gennaio 2021 e successivamente il 22 e 29 gennaio 2021. Al 27 gennaio, un totale di 20 campioni di bestiame (19 pecore e 1 cammello) erano positivi per Febbre della Valle del Rift mediante test ELISA per IgM e real-time PCR.

Contea di Mandera

Un paziente del villaggio di Kalmalab, sub-contea di Mandera del Nord, si è ammalato dopo essere stato coinvolto nella macellazione di quattro cammelli malati. Il 18 gennaio è stato portato in un ospedale di Nairobi con sintomi emorragici. Successivamente è stato ammesso all'Unità di Terapia Intensiva con insufficienza multiorgano. La Febbre della Valle del Rift è stata confermata il 21 gennaio presso il Laboratorio Nazionale di Virologia. Il paziente è deceduto il 22 gennaio 2021. Al 4 febbraio 2021, un totale di 10 casi (2 confermati positivi), incluso 1 decesso, sono stati segnalati dalla sub-contea di Mandera North.

Il villaggio di Kalmalab confina con il fiume Dawa, che ha rotto gli argini a seguito delle piogge negli altipiani etiopi. L'epidemia di Febbre della Valle del Rift può essere associata a questa inondazione, poiché aumenta il rischio di zoonosi trasmessa dalle zanzare. Campioni di bestiame sono stati inviati al Laboratorio Veterinario Centrale di Kabete per i test diagnostici.

Contea di Murang'a

Bestiame con sindrome da Febbre della Valle del Rift (inclusi sanguinamento e aborti) è stato segnalato per la prima volta il 29 dicembre 2020 nella sub-contea di Gatanga, nel dipartimento di Kihumbuini. Il primo decesso negli animali è stato segnalato il 1° gennaio 2021. I campioni sono stati raccolti dallo stesso allevamento il 1° gennaio e sono risultati positivi per RVF il 3 gennaio presso il Laboratorio Veterinario Centrale di Kabete mediante test ELISA per IgG/IgM. Altri casi sospetti di animali sono stati segnalati nel distretto di Ng'araria nella sub-contea di Kandara. Nessun caso umano è stato confermato, tuttavia i casi sospetti sono stati rintracciati e il 25 gennaio sono stati raccolti campioni dalle famiglie dei casi per l'effettuazione dei test presso il Laboratorio Nazionale di Virologia.

Contea di Garissa

Campioni di bestiame sospetto (pecore e capre) sono stati raccolti a Masalani, sub-contea di Ijara e a Balambala, sub-contea Balambala, il 20 dicembre 2020 e sono risultati positivi per RVF il 22 dicembre mediante test Elisa per IgM. Sono in corso indagini sul campo per determinare l'entità dell'epidemia.

La sorveglianza sul bestiame è stata avviata dopo la rilevazione del focolaio di RVF a Isiolo. Durante questo periodo di tempo sono stati osservati focolai tra il bestiame. A dicembre 2020, i campioni prelevati da 120 capi di bestiame hanno individuato 20 casi di RVF positivi (19 pecore di cui 10 morte e 1 cammello) confermati mediante test Elisa per IgM presso il Laboratorio Veterinario Centrale di Kabete. Sono in corso ulteriori analisi di laboratorio su campioni umani e di bestiame.

Attività di sanità pubblica

L'OMS sta lavorando a stretto contatto con il Ministero della Salute tramite il distretto sanitario locale insieme alla FAO e all'OIE nel sostenere le seguenti attività di sanità pubblica in risposta all'epidemia:

- Indagine sull'epidemia di RVF (determinazione dell'estensione dell'epidemia, fattori di rischio associati, sorveglianza dei vettori e mappatura ecologica)
- Inclusione dell'epidemia di RVF nei bollettini settimanali SitRep
- Formazione degli operatori sanitari (individuazione e gestione appropriata dei casi di RVF)
- Sensibilizzazione tramite spot radiofonici, stampa e diffusione di materiali di informazione, istruzione e comunicazione (IEC)
- Sviluppo della capacità diagnostica per RVF e altre malattie dei laboratori della contea
- Quarantena degli animali
- Ispezioni ante e post mortem
- Le indagini epidemiologiche sono in corso
- Sensibilizzazione degli operatori sanitari, dei veterinari e dei volontari sanitari della comunità
- Aggiornamento e revisione del piano di emergenza RVF (ultima versione 2014) e sviluppo/aggiornamento delle procedure operative RVF per il periodo post-epidemia.

Valutazione del rischio dell'OMS

I focolai di RVF sono ricorrenti in Kenya e si sono già verificati in passato (1998, 2006-2007, 2014, 2018). L'attuale epidemia che colpisce uomini e animali nelle contee di Isiolo (Ewaso Nyiro), Mandera (Dawa) e Garissa, è associata alle inondazioni dei fiumi. Non ci sono state inondazioni o precipitazioni a Muranga; i focolai sono localizzati intorno a zone paludose e a laghi di cava. Il contatto con animali infetti è stato associato a infezione umana. I pastori, gli agricoltori, i lavoratori dei macelli e i veterinari hanno un rischio maggiore di infezione. Le contee di Isiolo e Garissa sono comunità pastorali (principalmente pecore e capre) dove il bestiame viene allevato in aree di pascolo comuni.

L'evento è iniziato a Sericho, nella contea di Isiolo intorno al 19 novembre 2020. In seguito, il 7 dicembre 2020 sono stati segnalati focolai di RVF nelle province di Balambala e Ijara, contea di Garissa, attribuiti alle inondazioni lungo il bacino del fiume Ewaso, che ha rotto gli argini all'inizio di novembre 2020. Ciò ha portato il bestiame a migrare e pascolare lungo le zone paludose della vicina sponda del fiume. L'evento è attualmente segnalato in quattro contee del Kenya. Tuttavia, date le condizioni ambientali favorevoli (forti piogge e inondazioni) che possono aumentare la presenza di vettori di malattia, insieme al movimento incontrollato di animali viremici (alla ricerca di acqua e pascolo), aumenta il rischio che la malattia si diffonda ad altre zone del Kenya e nei paesi vicini. Va sottolineato che un'epidemia di RVF ha un grave impatto economico su questa comunità pastorale che dipende dalla produzione di bestiame. L'ultima vaccinazione RVF nel bestiame è stata fatta nel 2018, ma la copertura esatta non è nota. Le misure di risposta rimangono insufficienti. Le misure di controllo dei vettori non sono state effettuate e non è stato sviluppato un piano nazionale di controllo.

Il primo caso di COVID-19 confermato è stato registrato in Kenya il 12 marzo 2020. All'8 febbraio 2021, il Kenya aveva segnalato 101 819 casi di COVID-19 confermati e 1.779 decessi. L'impatto della pandemia ha portato a una carenza diffusa delle forniture necessarie per implementare una risposta RVF efficace, quali i dispositivi di protezione individuale (DPI). Inoltre, gli incaricati delle attività di sorveglianza e i servizi di laboratorio hanno in gran parte dato la priorità alla risposta COVID-19.

Raccomandazioni dell'OMS

La Febbre della Valle del Rift è una zoonosi trasmessa dalle zanzare che colpisce principalmente gli animali domestici (come pecore, capre e cammelli). Gli esseri umani vengono infettati dal contatto con animali viremici e i loro fluidi (sangue, ecc.). I casi umani si verificano spesso in prossimità di focolai nel bestiame in un ambiente favorevole alle zanzare vettrici che trasmettono il virus agli animali e talvolta all'uomo. La maggior parte delle infezioni umane deriva dal contatto diretto o indiretto con sangue, fluidi corporei o tessuti di animali infetti. La consapevolezza dei fattori di rischio dell'infezione da RVF, le attività di controllo dei vettori e le misure protettive contro le punture di zanzara sono essenziali per ridurre le infezioni umane e le morti. I messaggi di salute pubblica per la riduzione del rischio dovrebbero concentrarsi su:

- Consapevolezza ed educazione sulla RVF
- Riduzione del rischio di trasmissione da animale a uomo derivante da pratiche di allevamento e macellazione non sicure. Si raccomanda il lavaggio delle mani, l'uso di guanti e altri DPI durante la manipolazione di animali malati o dei loro tessuti o quando si macellano gli animali.
- Ridurre il rischio di trasmissione da animale a uomo derivante dal consumo pericoloso di latte crudo o non pastorizzato o tessuti animali; i prodotti animali provenienti dalle regioni endemiche di RVF dovrebbero essere cucinati accuratamente prima di essere consumati.
- Ridurre il rischio di punture di zanzara attraverso l'implementazione di attività di controllo dei vettori (p. es., uso di insetticidi e di larvicidi per ridurre i siti di riproduzione delle zanzare), uso di repellenti e zanzariere impregnate di insetticida, indumenti protettivi, ed evitando le attività all'aperto nelle ore in cui i vettori pungono di più.
- Poiché i focolai di RVF negli animali precedono i casi umani, la creazione e il rafforzamento delle attività di sorveglianza sono essenziali per la prevenzione e la gestione dei focolai di RVF. Ciò include un sistema di allerta precoce e sorveglianza della salute degli animali, il monitoraggio ambientale, la sorveglianza dei casi e altre misure in linea con l'approccio One Health.
- Si raccomanda la vaccinazione di routine degli animali per prevenire focolai di RVF. Tuttavia, le campagne di vaccinazione non sono raccomandate durante un'epidemia in quanto potrebbero intensificare la trasmissione nella mandria/gregge attraverso la propagazione del virus con gli aghi delle siringhe.
- Restrizioni nel movimento del bestiame per ridurre la diffusione del virus dalle aree infette a quelle non infette
- È necessario attuare misure di sorveglianza dei vettori, insieme allo sviluppo di un piano nazionale per il controllo dei vettori.

L'OMS sconsiglia l'applicazione di qualsiasi restrizione ai viaggi o al commercio in Kenya o nell'area interessata sulla base delle informazioni attualmente disponibili su questo evento.

Per ulteriori informazioni sulla Febbre della Valle del Rift, consultare il collegamento seguente:

- [WHO fact sheet on Rift Valley fever](#)

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO 5
* F.to Francesco Maraglino

Testo originale:

<https://www.who.int/csr/don/12-february-2021-rift-valley-fever-kenya/en/>

Alessia Mammone

*“firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993”